



L'arcivescovo Morrone con le suore Giuseppine dopo la celebrazione in Cattedrale

**PRESENZA
DI GRAZIA**

**In Cattedrale
la celebrazione
L'arcivescovo
Fortunato Morrone:**

**«La loro vita
votata al Signore
lascia una traccia
nella comunità»**

Il grato «arrivederci» alle suore Giuseppine

Lasciano la diocesi dopo 71 anni

DI ANTONIA COGLIANDRO

«**R**iconoscere la presenza del Signore nella nostra vita attraverso i volti che ci accompagnano e che sono i segni della sua vicinanza, del suo amore, della sua amicizia». E per questo essergli grati, perché «il dire grazie è il primo atteggiamento di fede». I volti sono quelli delle suore Figlie di san Giuseppe di Rivalba, per tutti le suore giuseppine: suor Angela, la madre superiora, suor Idalberta e suor Stellanna, alle quali l'arcivescovo Morrone ha indirizzato queste parole di ringraziamento per la missione svolta nei 71 anni della loro presenza in diocesi du-

rante la celebrazione di commiato svoltasi lo scorso 15 ottobre in Cattedrale. E ha aggiunto: «dire grazie a loro significa riconoscere che la loro vita votata al Signore è stata generativa, ha lasciato una traccia di bene in tutti coloro che hanno incontrato». «Nel piccolo della loro vita si è espresso il grande dell'amore di Dio, una presenza di grazia che spesso «facciamo fatica a cogliere». «È la vostra presenza femminile che rende bella la nostra Chiesa; quando il vo-

La superiora suor Angela «Ringraziamo tutti coloro che ci hanno visitato e mostrato amicizia in Cristo»

stro essere donne consacrate è il riflesso del volto materno, della cura, della tenerezza, della misericordia di Dio e dunque per noi della fraternità fra noi. Voi ci anticipate escatologicamente con i vostri voti che è possibile vivere una esistenza di fraternità, dove nessuno è escluso». Dietro i loro volti ci sono anche quelli di tutte coloro che le hanno precedute, volti e nomi ancora vivi nel ricordo di tutti: è un grazie commosso e corale espresso anche nella presenza silenziosa e orante delle tante consacrate e dei numerosi fedeli che hanno voluto partecipare a questa celebrazione del loro congedo dalla diocesi. È monsignor Gianni Polimeni che, come parroco emerito della Cattedrale, ha avuto con le suore «dirimpettaie» un contatto quotidiano durato per ben 36 anni, a rivolgere a nome di tutti i sacerdoti un commosso ringraziamento delineando il tratto distintivo della loro presenza di grazia in quel dono dell'amore all'eucaristia, che è il loro carisma, ma «soprattutto perché hanno amato i sacerdoti. E hanno amato la Cattedrale, in cui hanno svolto quel servizio così discreto e così umile dell'aiuto e della cura nel-

le celebrazioni. Grazie per il bene che ci avete voluto, per il bene che avete fatto alla nostra diocesi, e che continuerete a fare, al di là di questo momento che lascia nel nostro cuore una piccola traccia di sofferenza». Ad esprimere un profondo sentimento di gratitudine è infine il saluto della madre superiora suor Angela: «Il nostro grazie va a tutti i sacerdoti, religiosi, diaconi, seminaristi, e a tutte le persone che per vari motivi hanno frequentato la nostra casa e hanno dimostrato nei nostri riguardi amicizia, fiducia, stima e affetto. Un grazie alla segretaria dell'Usmi diocesano suor Teresa, e a tutte le comunità religiose. Vi porteremo nel cuore là dove saremo inviate a far conoscere l'adorazione e l'amore verso Gesù eucaristia svolgendo lo specifico carisma della congregazione».

Le Figlie di San Giuseppe di Rivalba sono state fondate nel 1875: quattro giovani raccolsero il carisma di don Clemente Marchisio e aprirono la Congregazione. Più tardi, altre si sarebbero unite a loro, come Rosalia Sismonda che ha avuto un ruolo molto importante nella fondazione. Offriranno alla nascente comunità grande capacità di ascolto alla Parola di Dio, docilità agli appelli del Fondatore, alle necessità della comunità e di ogni sorella, orientandole all'incontro con Gesù, ai piedi del Tabernacolo.

Scalabriniani

La coordinatrice nazionale del movimento ha incontrato in città il nucleo «San Paolo»

Dal 27 al 29 ottobre la coordinatrice dei Laici Missionari Scalabriniani Lms per l'Europa ha visitato il nucleo «San Paolo» a Reggio Calabria. Il nucleo fa parte del Gruppo San Giuseppe e ne fanno parte altri tre nuclei che sono presenti a Piacenza, a Roma ed a

La visita ai missionari laici

Siracusa. I laici sono presenti nei luoghi dove operano le Suore Missionarie Scalabriniane. Lo scopo della visita è stato quello di conoscere da vicino le attività svolte da questo nucleo insieme ai volontari che si impegnano a favore dell'integrazione di migranti e rifugiati. Alcuni membri del gruppo hanno iniziato a collaborare sin dalla prima presenza delle Suore Scalabriniane negli anni novanta. Nel 2012 inizia la collaborazione con il centro d'ascolto Scalabriniani. Un anno dopo,

nel 2013, padre Bruno Mioli missionario Scalabriniano crea il coordinamento ecclesiale sbarchi a Reggio Calabria di cui fanno parte i membri del nucleo Lms «San Paolo». I nuclei in Italia appartengono al Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani che è presente ovunque nel mondo, dove le Suore Scalabriniane svolgono la loro opera. Il mese di ottobre è di fondamentale importanza per il Movimento Lms, perché si celebra il primo

anniversario di canonizzazione di San Giovanni Battista Scalabrini, Fondatore della Congregazione dei Missionari Scalabriniani. La Congregazione delle Suore Missionarie Scalabriniane invece celebra il 128° anniversario e la loro Cofondatrice Madre Assunta Marchetti, il nono anniversario della sua beatificazione. Il Movimento Lms esiste da 26 anni e porta avanti il lavoro che fu iniziato da Giovanni Battista Scalabrini, il Padre dei Migranti.